

## MEDIA RELEASE

*Comunicato stampa*

Lancio del nuovo rapporto UNICEF-Innocenti Research Centre:  
Bambini e disabilità nella fase di transizione dell'Europa centrale e  
orientale, della Comunità degli Stati Indipendenti e dei Paesi Baltici

### **Molti bambini disabili ancora "esclusi"**

GINEVRA/FIRENZE, 5 ottobre 2005 – Da un rapporto dell'UNICEF lanciato oggi emerge che, dal collasso dell'Unione Sovietica, il numero dei bambini disabili nell'Europa centrale e orientale, nella Comunità degli Stati Indipendenti e nei Paesi Baltici (CEE/CIS) è aumentato drammaticamente.

Secondo il Rapporto UNICEF - serie "Innocenti Insight", realizzato dall'UNICEF Innocenti Research Centre - "Bambini e disabilità nella fase di transizione dei paesi dell'Europa centrale e orientale, della Comunità degli Stati Indipendenti e dei Paesi Baltici", il numero totale dei bambini registrati come disabili nei 27 Paesi della regione è triplicato, passando da circa 500.000 unità nel 1990 a 1,5 milioni nel 2000. Si ipotizza che un altro milione di bambini non sia registrato. La maggior parte di questi bambini continua a vivere in condizioni di disagio in istituti d'accoglienza separati, in uno stato d'emarginazione e discriminazione.

Per decenni un gran numero di bambini diversamente abili è stato rinchiuso negli istituti d'accoglienza e questa pratica è continuata durante il periodo della transizione post-sovietica. Dal 2002, circa 317.000 bambini disabili vivono in istituti d'accoglienza. Separati dalle proprie famiglie e comunità in tenera età, spesso segregati in grandi strutture d'accoglienza e scuole speciali, la prospettiva per questi bambini è di passare ad un istituto per adulti e di vivere in uno stato di negazione dei diritti umani.

*"Sebbene i bambini disabili siano divenuti più visibili dall'inizio della fase di transizione e l'atteggiamento verso di loro e le loro famiglie stia cambiando, molti rimangono semplicemente 'cancellati' dalla società", spiega Marta Santos Pais, Direttore dell'UNICEF Innocenti Research Centre. "Inoltre, come afferma l'UNICEF, tutti i bambini hanno il diritto di crescere in un ambiente familiare ed in condizioni che assicurino il rispetto della loro dignità, ne promuovano l'autostima e la partecipazione attiva alla vita sociale".*

Il rapporto asserisce che la povertà e la condizione di disabilità vanno di pari passo, l'una alimentando l'altra. Le famiglie con bambini disabili tendono ad essere più povere delle altre famiglie. La disabilità continua ad essere difficilmente diagnosticata e spesso non curata, diventando una condanna a vita a una situazione di perenne svantaggio. Mancando il necessario sostegno dello Stato, e con limitato accesso ai servizi sociali di base per il trattamento e la cura dei bambini, i genitori vedono l'inserimento in istituto come l'unica alternativa possibile.

*"La povertà estrema ed una cronica mancanza d'alternative si combina ad approcci medici sorpassati, andando a scapito del preminente interesse del bambino, così spiegando gli altissimi tassi di abbandono di minore e d'inserimento in istituti", ha aggiunto Marta Santos Pais. "La realtà è che molti genitori sentono di non avere altra scelta che separarsi dai propri figli. Ciò di cui hanno bisogno queste famiglie è di un solido sostegno sociale ed economico".*

## MEDIA RELEASE

Il rapporto esorta a porre immediatamente fine alla pratica diffusa di inserire i bambini disabili in istituti e in scuole separate. Questo richiederà:

- un cambiamento nell'atteggiamento pubblico;
- misure per aumentare gli introiti famigliari, cosicché i bambini possano restare con le loro famiglie e sviluppare al massimo il loro pieno potenziale;
- maggiore partecipazione dei genitori nelle decisioni che coinvolgono i propri bambini;
- risorse per le famiglie e la comunità;
- una trasformazione dell'ambiente fisico che acuisce i disagi della disabilità.

*“Dare ai genitori e alle comunità il potere di assumere le decisioni che li riguardano è, di per sé, un valido contributo al consolidamento della democrazia in questa regione”,* afferma Maria Calivis, Direttore dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa centrale e orientale, la Comunità degli Stati Indipendenti e i Paesi Baltici; *“Significa dare voce a coloro che sono più direttamente colpiti, dando loro sostegno mediante le necessarie risorse locali decentralizzate”.*

Il rapporto riconosce che la regione ha fatto qualche progresso nella protezione dei diritti dei bambini disabili. Ci sono segni che l'atteggiamento verso la disabilità sta cambiando – la maggior parte dei paesi hanno ora una legislazione che guarda alla realtà di questi bambini, e più bambini si stanno integrando nella società. Ciononostante, secondo l'UNICEF, c'è ancora molta strada da fare.

*“Le nazioni possono essere giudicate dalla misura in cui trattano i più vulnerabili e i più svantaggiati”,* ha sottolineato Maria Calivis: *“Se può essere difficile riparare il danno già arrecato ai bambini disabili, gli Stati, però, potrebbero e dovrebbero muoversi più velocemente per fermare la discriminazione e lo stigma che affligge le vite di questi bambini e delle loro famiglie. Come sottolinea questo rapporto, è tempo di trasformare le cure e l'assistenza ai bambini da fonte di pubblica vergogna a misura di progresso umano”.*

### NOTA PER LA STAMPA:

**- Materiale media e copie dell' Insight in inglese e russo sono disponibili:**

**alla Newsroom dell'UNICEF Innocenti Research Centre:**

<http://www.unicef-icdc.org/presscentre/indexNewsroom.html>

**- Materiale video scaricabile da:** <http://www.unicef.org>

Per informazioni:

#### **UNICEF Innocenti Research Centre**

Salvador Herencia, tel (+39 055) 203 3354, email: [sherencia@unicef.org](mailto:sherencia@unicef.org)

Patrizia Faustini, tel (+39 055) 203 3253, email: [pfaustini@unicef.org](mailto:pfaustini@unicef.org)

#### **UNICEF Ufficio Regionale per i paesi CEE/CIS e Baltici**

Angela Hawke, UNICEF CEE/CIS, tel (+4122) 909 5433, email: [ahawke@unicef.org](mailto:ahawke@unicef.org)

Lynn Geldof, tel (+4122) 909 5429, email: [lgeldof@unicef.org](mailto:lgeldof@unicef.org)

#### **UNICEF Italia**

Ufficio stampa, tel: 06.47809233-287; e-mail: [press@unicef.it](mailto:press@unicef.it) sito-web: [www.unicef.it](http://www.unicef.it)